

**ALLEGATO A.3 ALLA DELIBERA N. 692/07/CONS**

**VALUTAZIONE AI SENSI DELLA DELIBERA N. 417/06/CONS ART. 40, COMMA 4,  
DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE DEL SERVIZIO DI TERMINAZIONE DELLE  
CHIAMATE VOCALI IN POSTAZIONE FISSA RICHIESTE DAGLI OPERATORI BT  
ITALIA, FASTWEB, TELE 2 E TISCALI**

***RISULTANZE DEL PROCEDIMENTO PER FASTWEB (inviata il 9 novembre 2007)***

**RISULTANZE DEL PROCEDIMENTO “VALUTAZIONE AI SENSI DELL’ART. 40 DELLA DELIBERA 417/06/CONS DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DELLE CONDIZIONI DI OFFERTA PROPOSTE DALL’OPERTORE FASTWEB PER IL SERVIZIO DI TERMINAZIONE DELLE CHIAMATE VOCALI IN POSTAZIONE FISSA”**

**Il procedimento istruttorio**

L’operatore Fastweb S.p.A., in data 4 agosto 2006 (nota prot. 32272), ha consegnato istanza di deroga al prezzo massimo (di 1,54€cent/min) previsto dalla delibera 417/06/CONS allegando la propria contabilità regolatoria a giustificazione del prezzo di terminazione richiesto, pari a 3,27€cent/min.

L’operatore è stato sentito in numerose audizioni (in gennaio, marzo, aprile ed ottobre 2007) a seguito delle quali sono stati consegnati molteplici documenti integrativi relativamente alle metodologie impiegate nella redazione della contabilità, agli elementi di costo inclusi nel perimetro del servizio, alla vita utile degli asset, alla metodologia di ammortamento, al calcolo del costo del capitale, ed al confronto internazionale.

In aggiunta ai documenti di natura strettamente contabile richiesti ai fini del procedimento, Fastweb ha presentato diverse memorie e pareri da parte di consulenti esterni volti a supportare alcune delle scelte metodologiche adottate nel calcolo del costo del servizio di terminazione. Tra questi, si evidenziano:

- una relazione dalla società KPMG circa la riconciliazione dei dati di input del modello con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2005;
- un parere del prof. Sebastiani sul calcolo del prezzo di terminazione ed in particolare sulle metodologie impiegate per il WACC;
- una memoria della società Pirelli e Telsey attestante le funzionalità degli apparati HAG (*home access gateway*) e CPE (*customer premises equipment*);
- un parere della società WIK sulla correttezza della metodologia e dei *driver*, sull’opportunità di includere HAG e CPE nel perimetro del servizio di terminazione e sul WACC;
- un documento del Politecnico di Milano sulla vita utile dei diversi apparati di rete ed in particolare di HAG e dei CPE;
- un parere del prof. Cambini relativamente agli aspetti tecnico-regolatori per la terminazione su rete di un OLO infrastrutturati;
- un documento della società Europe Economics in cui si evidenziano i possibili scenari di evoluzione del *local loop* e della naturale necessità di rivederne gli aspetti di contabilità regolatoria.

E’ altresì acquisita agli atti del procedimento la studio svolto per conto di Fastweb da WIK “Evaluation of Accounting Models for Termination Rate in Belgium”, che descrive le decisioni adottate da IBPT nella fissazione del prezzo di Telenet.

Si fa presente che il prezzo di terminazione che sarà approvato dall’Autorità, ai sensi di quanto previsto dall’art. 40, comma 9, della delibera 417/06/CONS, ha validità dalla data di presentazione dell’istanza dell’operatore (4 agosto 2006) fino al 31 giugno 2007.

Per l’anno successivo, periodo 1 luglio 2007- 31 giugno 2008, Fastweb ha rinnovato l’istanza di deroga rispetto al prezzo massimo (pari a 1,32€cent/min) previsto dalla medesima delibera, comunicando il valore di 2,80€cent/min quale risultante dalla propria contabilità 2006.

## L'Analisi dei costi di Fastweb

### 1. Base costi, ammortamenti, vite utili e capitale impiegato

La contabilità realizzata da Fastweb impiega la modalità del costo storico (HCA) pienamente allocato (FAC - *fully allocated cost*). La base di costo è quella relativa ai valori contabili dell'esercizio fiscale 2005. La scelta del costo storico consente, secondo l'operatore, la piena trasparenza e tracciabilità dei costi sulla base dei bilanci della società. Quest'ultima ha adottato tale criterio sia per maggior oggettività, sia per il fatto che gli investimenti infrastrutturali sono comunque recenti (a partire dal 2000) e tali quindi da far ritenere che i costi storici siano economicamente significativi ed analoghi, in termini di risultati, alla metodologia a costi correnti (CCA). Fastweb evidenzia inoltre che gran parte degli *asset* di proprietà, quali scavi e cavidotti, sarebbero stati soggetti a forti rivalutazioni qualora portati a costo corrente. In tal senso, l'adozione dei costi storici risponderebbe ad un criterio di prudenza.

Le vite utili degli *asset* e le quote di ammortamento degli stessi sono quelle da bilancio civilistico, rispettando pertanto i medesimi criteri contabili adottati nel bilancio della società. Fastweb ha fornito, per le principali categorie di *asset* di rete, le vite utili impiegate. L'operatore ha altresì fornito le vite utili dei centri di costo distinti per funzione, ovunque direttamente riconducibili agli *asset* a bilancio. Qualora *asset* con vite utili differenti concorressero ad un medesimo centro di costo, Fastweb ha documentato la vita utile di tutti gli *asset* afferenti a tale centro di costo.

Al fine di garantire il raccordo tra dati di bilancio e centri di costo della contabilità regolatoria, la società ha provveduto a ripartire le voci di costo presenti nel bilancio sui centri di costo desunti dai sistemi di gestione e di inventario sulla base dei relativi valori di acquisto. Il confronto tra la somma dei valori relativi agli *asset* che compongono la classe dei cespiti e il valore storico di bilancio della medesima classe mostra uno scostamento ridotto al di sotto della soglia di materialità. La rispondenza tra i dati di input ed i dati di bilancio è stata inoltre verificata dal revisore KPMG.

### 2. Perimetro contabile

Al fine di individuare le componenti incluse nel perimetro del servizio, occorre premettere che, allo stato degli accordi di interconnessione in essere al 2005, le modalità di gestione del traffico *reverse* diretto alla rete Fastweb possono essere così rappresentate: la consegna avviene a livello commutativo dal nodo SGT di Telecom Italia dell'area *gateway* che gestisce il distretto relativo al numero telefonico del cliente Fastweb destinatario della chiamata; la tratta tra il nodo SGT di consegna ed il nodo di commutazione di Fastweb, nelle aree *gateway* in cui Fastweb non è presente con una delle sue (14) centrali di commutazione, è effettuata su flussi trasmissivi di Fastweb. Questa modalità di instradamento riguarda tutto il traffico consegnato da Telecom Italia, ossia il traffico originato dai clienti di rete fissa di Telecom stessa e quello originato dagli altri operatori, sia fissi che mobili, che utilizzano il servizio di transito di Telecom per terminare il proprio traffico diretto ai clienti di Fastweb.

Il perimetro del servizio include quindi gli elementi di rete tra il nodo di commutazione Fastweb e l'apparato in sede di utente, fatta esclusione dei costi dell'accesso (in rame, in CVP o in altri accessi dedicati). E' esclusa dunque la componente trasmissiva tra il nodo SGT di Telecom ed il competente nodo di commutazione di Fastweb. Sono altresì escluse dai costi di terminazione le infrastrutture di *backbone* e *long distance* dell'operatore, in quanto interessate unicamente dal trasporto nazionale.

Particolare rilievo merita il caso degli utenti serviti in fibra ottica. Gli edifici di tali utenti sono raggiunti dalla rete MAN (*metropolitan area network*) di Fastweb. Tale infrastruttura, assieme ai

relativi apparati, è a tutti gli effetti una rete di trasporto metropolitano condivisa tra più utenti, e pertanto rientra nel perimetro del servizio di terminazione. Sono invece esclusi da tale perimetro i raccordi in fibra nell'ambito degli edifici (c.d. cablaggio verticale), in quanto dedicati ai singoli utenti.

Tra i costi di rete sono presenti, ponderati attraverso opportuni *driver*, i costi relativi agli apparati HAG (*home access gateway*) e CPE (*customer premises equipment*), le attività di *provisioning* per l'installazione in sede cliente dei medesimi apparati, nonché le corrispondenti attività *provisioning* dal lato centrale. Fastweb sottolinea che l'HAG è il dispositivo responsabile della distribuzione dei servizi voce al cliente ed è necessario ad assicurare la qualità del servizio offerto e il monitoraggio del buon funzionamento del collegamento. Tali apparati non possono considerarsi terminali, bensì elementi di rete, a cui si collegano tutti i terminali del cliente.

Nel perimetro del servizio, Fastweb ha altresì inserito le attività di *provisioning retail* e *provisioning large account*. Tali voci di costo includono i costi relativi alle attività svolte dal personale di rete per il coordinamento e l'interfaccia con tutti i soggetti coinvolti nel processo di attivazione del servizio (inclusa Telecom Italia in caso di accesso in ULL) allo scopo di sincronizzare il flusso di *delivery*.

Analogamente sono stati inclusi i costi di gestione clienti e di CRM (*customer relationship management*). Tali costi attengono ai sistemi informativi e al personale per l'assistenza sia tecnica che commerciale. Al riguardo, Fastweb sottolinea il carattere tecnico e il legame di causalità con il servizio di terminazione sia delle attività di *customer care* dedicate al supporto tecnico che di quelle di *provisioning* clienti. Queste ultime, al di là del termine utilizzato, rappresentano vere e proprie attività svolte dal personale di rete per il coordinamento e l'interfaccia con tutti gli attori coinvolti nel processo di attivazione (inclusa Telecom Itali in caso di accesso in ULL) allo scopo di sincronizzare il flusso di *delivery*. Con riferimento al *customer care*, Fastweb ha sottolineato che qualora AGCOM decidesse di escluderlo, in quanto ritenuto un costo di tipo "commerciale", da un lato vi sarebbe un'incoerenza di approccio rispetto a quanto stabilito per gli operatori mobili (i quali hanno inserito anche i costi commerciali nel servizio di terminazione), dall'altro andrebbe comunque inclusa la componente "tecnica" delle attività di *customer care*, legate ad es. alla gestione guasti.

Da ultimo, risultano inclusi nel perimetro contabile anche i costi di avviamento. Al riguardo, Fastweb sottolinea che, analogamente a quanto stabilito per gli operatori mobili e nell'ottica della promozione della concorrenza e quindi degli operatori di rete fissa nuovi entranti, tali costi non possono venire esclusi dal processo di valorizzazione dei prezzi di terminazione.

A supporto delle scelte effettuate nella definizione del perimetro contabile, Fastweb ha presentato, tra le altre, una memoria del Prof. Carlo Cambini, il quale evidenzia che il passaggio alle reti di nuova generazione si accompagna necessariamente alla esigenza di adattare i criteri di contabilità agli aspetti tecnologici ed architetture propri delle nuove architetture. Secondo Cambini, una corretta applicazione dei medesimi principi impiegati per Telecom Italia sulla rete fissa, implica che sia necessario includere nel servizio di terminazione per i nuovi entranti che hanno investito in tecnologie VoIP anche quegli elementi di rete che svolgono funzionalità essenziali al servizio voce, indipendentemente dalla loro ubicazione fisica. Un trattamento diverso da parte dell'Autorità comporterebbe un evidente svantaggio dei nuovi entranti nei confronti dell'operatore storico, per il quale tali funzioni sono state invece incluse nella valorizzazione delle tariffe di terminazione. E' per l'insieme di tali motivi che, in Belgio, i costi di terminazione degli operatori con rete VoIP includono una quota parte dei costi degli apparati in sede cliente. E' il caso di Telnet, operatore di servizi *triple play* (voce, dati e TV via cavo), al quale è stato concesso di includere nei costi del servizio di terminazione una quota parte dei propri apparati integrati. Cambini sottolinea, da ultimo, che l'inclusione di tali costi ha rilevanza anche al fine di non scoraggiare gli investimenti in nuove tecnologie e nella banda larga. In caso contrario la regolamentazione discriminerebbe proprio gli operatori nuovi entranti che intendono investire maggiormente in reti di nuova generazione.

Ancora con riferimento ai costi dei terminali di accesso, rileva il parere del Politecnico di Milano sulla durata media della vita utile di alcune infrastrutture di rete di Fastweb. Secondo tale parere, gli apparati CPE andrebbero ammortizzati in 7 anni, in linea con altri apparati di rete (il periodo di ammortamento di tali apparati applicato nel 2005 era di 5 anni).

### 3. *Driver di ripartizione dei costi*

Ognuno dei summenzionati elementi di rete inclusi nel perimetro contabile è pesato attraverso due *driver* logicamente successivi: il primo volto ad identificarne l'utilizzo al fine della fornitura del servizio voce, il secondo per determinarne l'uso nella fornitura del servizio di raccolta/terminazione.

In particolare, il primo *driver* è stato ricavato a partire dai dimensionamenti di rete per il traffico voce (espressi come percentuale sulla capacità dei *link*) effettuati, per ciascun *link*, dalla società manifatturiera in fase di progetto. Analogamente gli apparati di commutazione hanno *driver* ottenuti dalla media pesata delle capacità dei *link* (per la quota voce) connessi alle porte di ciascun apparato. Le medie sono effettuate separatamente per ciascuna tipologia di *link* e di apparato presente nella rete Fastweb.

Per gli apparati CPE ed HAG, il *driver* di allocazione al servizio voce è stato ottenuto in modo analogo, valutando il peso percentuale dei componenti dedicati alla voce presenti nei diversi apparati. A tal fine, Fastweb ha provveduto a stimare il maggior costo di tali apparati rispetto ad apparecchiature equivalenti privi delle finzioni di gestione della voce.

Con riferimento al secondo *driver* – ripartizione tra servizi di raccolta/terminazione ed altri servizi di traffico – Fastweb ha analizzato l'instradamento delle chiamate consegnate dalle reti di tutti gli operatori fissi e mobili. Le chiamate sono consegnate da Telecom direttamente al *gateway* metropolitano di Fastweb, senza interessare né i nodi di transito *long distance* (LD) né i *link* di transito nazionali tra gli stessi. Tale aspetto è stato considerato nel calcolo del *driver* di raccolta/terminazione, ponendo a zero il peso dei *link* tra i nodi LD ed eliminando dal calcolo stesso i *link* tra nodi LD e nodi metropolitani.

In merito ai due *driver* impiegati, il parere prodotto dalla società WIK evidenzia che per gli elementi di costo BSS (*business support system*) il *driver* adottato da Fastweb è prudentiale. Il consulente si esprime anche sui *driver* applicati per i costi degli apparati CPE e HAG. Se da un lato WIK sostiene la necessità di considerare tali apparati ed i costi di predisposizione degli stessi nel perimetro del servizio di terminazione (le funzioni di rete che essi svolgono nella fornitura del servizio voce-segnalazione e conversione D/A- sono infatti le medesime svolte dai nodi SL nelle architetture PTSN tradizionali), dall'altro evidenzia che tali voci di costo dovrebbero avere il medesimo *driver* di allocazione.

Da ultimo, nella relazione relativa al caso belga, WIK ha sottolineato come il regolatore IBPT abbia consentito a Telenet (operatore alternativo *triple play*) di allocare (per l'80%) il costo degli apparati in sede di utente al servizio di terminazione, consentendo di fatto un'asimmetria rispetto alle tariffe dell'*incumbent* (Belgacom), pari al 370% per il 2007, al 190% per il 2008 ed al 15% per il 2009.

### 4. WACC

Il WACC applicato da Fastweb è pari al 18,18%, ove tale valore è ottenuto come media tra i valori del 16,33% ed del 22,52% ricavati, secondo la società, in applicazione delle metodologie previste per Telecom Italia dalla delibera 4/06/CONS. In allegato sono illustrate le scelte adottate dall'operatore e le corrispondenti valutazioni degli uffici.

## 5. Ulteriori valutazioni dell'operatore

Fastweb ha sottolineato più volte che la decisione dell'Autorità dovrà prendere in considerazione anche lo scenario in cui tale procedimento va a collocarsi. Al riguardo Fastweb ha portato all'attenzione dell'Autorità l'entità dei ricavi da terminazione di rete mobile in rapporto agli investimenti di tali gestori, il livello di terminazione concesso a Telecom Italia in rapporto agli effettivi costi sostenuti durante il periodo del precedente *network cap*, nonché il rapporto tra i ricavi da terminazione e gli investimenti di altri operatori di rete fissa in ambito internazionale. Fastweb ritiene, che l'adozione per gli operatori alternativi di rete fissa di criteri contabili e metodologici diversi da quelli adottati per gli operatori mobili nella fase di sviluppo delle proprie reti (e di cui quindi anche Telecom Italia ha beneficiato e continua a beneficiare in qualità di operatore mobile) sarebbe discriminatorio ed illegittimo. Anche con riferimento alla stessa Telecom Italia, il fatto che l'Autorità stia consentendo di fatto a Telecom Italia di non rispettare pienamente il principio di orientamento al costo (consentendole un margine sui costi effettivi incluso il costo del capitale giustificato dall'incentivo agli investimenti) costituisce un grave elemento di discriminazione e penalizzazione per gli operatori concorrenti che si troverebbero invece a non potere remunerare gli investimenti effettuati.

Secondo Fastweb, nella valutazione delle richieste di deroga, in base al principio di "proporzionalità", l'Autorità non potrebbe prescindere dal considerare anche elementi di contesto: in particolare si suggerisce un approccio più ampio che includa valutazioni sulla situazione di mercato, allarghi l'orizzonte anche agli operatori mobili, e tenga conto degli impatti economici delle decisioni regolamentari dell'Autorità.

### Le valutazioni degli uffici

Con riferimento al primo aspetto - metodologia contabile (FAC), base costi, ammortamenti, vite utili e capitale impiegato - non si rilevano particolari criticità nelle scelte compiute dall'operatore. In particolare, l'adozione dei costi storici rappresenta per gli operatori alternativi un'approssimazione assai ragionevole dei valori a costi correnti, garantendo altresì trasparenza nel raccordo con i dati pubblici di bilancio. Qualche aspetto critico potrebbe essere rintracciato nelle metodologie utilizzate per il calcolo dei valori dei centri di costo a partire dalle voci a bilancio: la procedura di raccordo basata sui costi registrati dalla contabilità gestionale si è resa necessaria per la mancanza di un sistema di contabilità regolatoria dettagliato e predisposto al tracciamento delle quantità e dei valori di acquisto dei capitali impiegati, e delle quote di ammortamento per *asset* con il medesimo dettaglio dei costi a bilancio. E' evidente che, poiché la delibera 417/06/CONS è stata resa notificata nel mese di agosto 2006, tale requisito non poteva essere soddisfatto per il 2005, anno a cui i costi si riferiscono.

Circa la metodologia di allocazione dei costi ai servizi, l'Autorità rileva che Fastweb non ha previsto, nel calcolo del servizio di terminazione, coefficienti di utilizzo dei costi unitari degli elementi sulla base degli instradamenti di rete, quanto piuttosto fattori di allocazione basati sul livello gerarchico degli elementi stessi. Ciò potrebbe comportare alcune approssimazioni, in quanto, ad esempio, non tutti i collegamenti e le porte interne alle reti metropolitane potrebbero essere impiegati in ugual misura da parte del traffico originato *off-net*. In tal senso, un maggiore livello di dettaglio e la conoscenza degli instradamenti avrebbe consentito una stima più accurata dei costi unitari dei sistemi trasmissivi. Tuttavia, in considerazione del fatto che le reti IP non tengono traccia dei percorsi di rete per le singole tipologie di chiamata e che il traffico vocale è instradato alla stregua del restante traffico dati, l'adozione, da parte di operatori di piccole dimensioni, di sistemi di monitoraggio volti a misurare l'impiego delle risorse in termini di porte e flussi per ciascuna

tipologia di chiamata potrebbe risultare non proporzionato. In ogni caso, quella di Fastweb si dimostra una scelta obbligata, in quanto i coefficienti d'uso si sarebbero dovuti misurare nel 2005, anno in cui non vi era alcuna necessità di rendicontazione contabile dei costi del servizio di terminazione.

Anche l'analisi delle metodologie di ripartizione dei costi comuni ai servizi voce non ha presentato particolari criticità. Fastweb ha adottato *driver* di rete basati sulla banda allocata per il servizio voce, così come definita, in sede di progetto della rete, dall'azienda manifatturiera. La scelta di Fastweb, allocando i costi sulla base dell'uso delle risorse trasmissive risulta del tutto accettabile ed in linea con i criteri di causalità dei costi.

Criticità maggiori si riscontrano nella definizione del perimetro contabile adottato dall'operatore. Al riguardo, è necessario premettere che i principi contabili di riferimento individuati dalla delibera 417/06/CONS sono quelli applicati alla rete fissa di Telecom Italia, e che, in tal senso, va letto quanto ai punti 628-630 dell'allegato "A" a tale delibera. Naturalmente tali principi devono necessariamente essere riadattati al caso specifico, per tenere conto delle naturali differenze tecniche tra la rete di Telecom Italia e quella di Fastweb, nonché dell'esigenza di rendicontare un solo servizio (la terminazione).

In questo senso l'inclusione nel perimetro contabile delle reti MAN in fibra usate per l'accesso ai clienti, e dei relativi apparati, non si ravvisano sostanziali criticità rispetto al dettato regolamentare. Ciascun anello, infatti, servendo una pluralità di utenti, rappresenta un costo di rete condiviso. La fibra nell'accesso è pertanto, nell'ambito delle regole contabili impiegate per Telecom Italia, da ascrivere all'aggregato trasporto e dunque al servizio di terminazione (cosa che peraltro già accade nella contabilità di Telecom Italia, la cui rete di accesso in fibra è appunto riportata nell'aggregato trasporto).

In via generale, non appare invece condivisibile l'inclusione degli apparati in sede di utente (CPE ed HAG) all'interno del perimetro contabile del servizio di terminazione, seppure in quota parte. Nella contabilità di Telecom Italia, secondo la vigente separazione tra aggregati contabili, ricadono nell'accesso tutti i costi dedicati all'utente e dipendenti dal numero degli stessi, mentre sono ricompresi nell'aggregato trasporto (e dunque nei servizi di traffico) i costi comuni di rete che variano con i volumi di traffico. CPE ed HAG sono apparati dedicati al singolo utente e variabili con il numero degli stessi e pertanto (qualora considerati apparati di rete) dovrebbero essere ricompresi nel primo aggregato.

Quanto all'obiezione circa la differente struttura della rete di Fastweb, vale osservare che è effettivamente vero che gli apparati CPE ed HAG, nelle reti VoIP, svolgono alcune funzioni che nelle reti PSTN tradizionali sono prerogativa dei nodi di rete di trasporto; queste, ad esempio, riguardano la gestione della segnalazione delle chiamate e l'elaborazione del segnale vocale<sup>1</sup>. Le funzioni alla base del maggior costo di CPE ed HAG rispetto agli equivalenti apparati privi di funzioni VoIP possono tuttavia raccogliersi in tre classi: funzioni legate all'elaborazione del segnale vocale (prima tra tutti la codifica e la conversione D/A -digitale/analogico, VAD, *Confort Noise*, *de-jittering*), funzioni legate alla gestione della segnalazione (H.323, SIP, MGCP), funzioni ausiliarie di gestione del traffico (Diffserv, Tagged Ethernet) e dell'hardware (telediagnostica e aggiornamento, maggior costo dei sistemi di alimentazione). Se si lascia da parte il costo legato alle funzioni ausiliarie, è da rilevare che tra le funzioni di segnalazione e quelle di elaborazione del segnale vocale sono queste ultime ad assorbire una quota importante dei costi voce dell'apparato.

<sup>1</sup> In particolare, per poter offrire servizi di telefonia, CPE ed HAG devono implementare la segnalazione VoIP (H.323, SIP o MGCP) per la gestione delle chiamate ed i servizi supplementari, i codec per la voce (G.711, G.729) e per i fax (T.38) e meccanismi per assicurare qualità delle voce equivalente a quella delle telefonia analogica quali VAD -*Voice Activity Detection*, generazione del *Confort Noise* e *de-jittering*. La gestione del traffico *real-time* rende necessaria implementazione di sistemi di gestione di classi di traffico differenziate tra servizi. La remotizzazione delle funzioni di gestione delle voce implica inoltre la necessità di includere funzioni di telediagnostica e aggiornamento, nonché, sul fronte HW, di aggiungere sistemi di protezione da sovratensioni esterne ed aumentare il dimensionamento dei sistemi di adattamenti di potenza.

Tali funzioni, infatti, negli apparati VoIP, sono svolte da DSP dedicati, mentre nell'architettura delle reti PSTN ricadono tra le funzioni della cartolina di utente della centrale di stadio di linea. Ebbene, nella contabilità di Telecom Italia, secondo la predetta separazione tra aggregati contabili, i costi delle cartoline di utente sono esclusi dall'aggregato trasporto –e dunque dal traffico-, ed attribuiti all'aggregato accesso. Di conseguenza, dal punto di vista degli attuali criteri di contabilità regolatoria, non vi sarebbero elementi formali per giustificare la inclusione integrale del maggior costo di tali apparati nel perimetro del servizio di terminazione.

Resta l'ultima obiezione, di carattere più generale, circa una possibile discriminazione a scapito degli operatori neo-entranti: questi ultimi, qualora avessero investito in tecnologie IP, vedrebbero riconosciuti, nel servizio di terminazione, minori costi rispetto a quelli concessi all'operatore *incumbent* quando usa la tecnologia PSTN. Poiché tali maggior costi non ripagati nel servizio di terminazione andrebbero attribuiti ai servizi finali, ciò rappresenterebbe inevitabilmente un duplice svantaggio per l'operatore IP nuovo entrante.

A tale riguardo si è già rilevato che i maggiori costi negli apparati in sede di utente, come calcolati da Fastweb, sono riconducibili alle funzioni di elaborazione del segnale vocale, alle funzioni di segnalazione ed alle funzioni ausiliarie richieste dalla presenza del VoIP nel CPE.

Per quanto riguarda la prima funzione, si ribadisce che questa è assimilabile alle funzioni svolte dalle c.d. "cartoline d'utente" degli apparati della rete PSTN, che il costo di questa componente è, nel modello contabile applicato a Telecom Italia, escluso dall'aggregato Trasporto e dunque dal servizio di terminazione.

Diversamente, nella contabilità di Telecom Italia vengono effettivamente attribuite ai servizi a traffico le funzioni inerenti alla segnalazione. Su tale base, si ritiene ragionevole, al fine di non discriminare gli operatori nuovi entranti che hanno investito in reti di nuova generazione, considerare la quota parte degli elementi di costo degli apparati di utente afferibili alla segnalazione nel costo del servizio di terminazione.

Per quanto concerne le funzioni ausiliarie, poiché queste ultime non trovano facilmente un equivalente nell'architettura di rete PSTN di Telecom Italia, si ritiene opportuno ripartirne i costi tra le funzioni di segnalazione e di elaborazione del segnale in proporzione al costo delle stesse.

Allo stato e sulla base delle informazioni acquisite, la determinazione della quota di costo degli apparati in sede di utente relativa alle funzioni di segnalazione (inclusiva della quota parte delle funzioni ausiliarie) risulta di difficile valutazione, sebbene debba ritenersi inferiore ai valori attribuiti da Fastweb. Si stima quindi che una tale voce possa essere riconosciuta in una misura, allo stato, valutabile in una percentuale tra il 5% ed il 15% del costo dell'apparato stesso.

Ancora, con riferimento alle scelte operate da Fastweb, non si condivide l'attribuzione dei costi di *provisioning* di CPE ed HAG al servizio di terminazione. Tali attività, che secondo WIK dovrebbero avere i medesimi *driver* applicati agli apparati CPE ed HAG, in realtà sono direttamente correlate all'attivazione dei clienti finali e non al traffico da essi generato. Non possono pertanto essere attribuiti ai clienti finali stessi e dunque esclusi dal servizio di terminazione.

Allo stesso modo, le seguenti voci risultano essere correlate all'attivazione degli utenti finali e non al traffico: portabilità del numero, *provisioning* clienti *retail*, *provisioning* clienti *large account*. Con riferimento a tali ultime voci di costo, Fastweb sottolinea che queste includono anche le attività di gestione e coordinamento del processo di attivazione e pertanto si tratterebbe di costi operativi di rete. Effettivamente tali attività sono di tipo tecnico e non commerciale, tuttavia in ragione del principio di causalità, sono comunque legate all'attivazione del cliente e non al traffico entrante o uscente dello stesso. Tali voci non possono pertanto che essere escluse dal perimetro del servizio di terminazione in quanto non attinenti al traffico.

Da ultimo, tra le voci di costo imputate da Fastweb al servizio di terminazione, si evidenzia la presenza del centro di gestione clientela e dei relativi costi operativi (allocati per una percentuale che rispecchia il numero di chiamate relative ai servizi voce). Secondo Fastweb tali funzioni sono

necessarie alla corretta gestione del servizio di terminazione in quanto consentono agli utenti, tra le altre cose, di segnalare i guasti o di richiedere assistenza tecnica.

Non si ritiene tuttavia che tali attività possano essere attribuite, anche parzialmente, ai servizi di terminazione. Le funzioni di interfaccia alla clientela sono di pertinenza dei costi commerciali degli operatori e non dei servizi all'ingrosso. Anche accedendo alla tesi secondo cui le chiamate relative all'assistenza tecnica - per soli servizi vocali - possano essere attribuite ai costi del traffico, difficilmente si ritroverebbe una quota significativa di segnalazioni dal lato cliente per interventi tecnici direttamente relativi al malfunzionamento delle chiamate in terminazione originate da altra rete.

Da ultimo si rileva nel perimetro del servizio di terminazione delineato da Fastweb la presenza dei costi di avviamento. Tali costi, di natura completamente figurata, non appaiono imputabili al traffico. In considerazione del fatto che la contabilità reca già una quota ragionevole di costi generali e di struttura, si ritiene pertanto di poter escludere tale voce di costo dal perimetro del servizio.

### **Ulteriori valutazioni**

Ai valori ottenuti secondo i criteri contabili suesposti, si ritiene opportuno, per le ragioni di seguito indicate, aggiungere un ulteriore ammontare, che risulta al di fuori del perimetro contabile riconosciuto come relativo ai costi afferenti al servizio di terminazione degli operatori neo-entranti. Si considera infatti opportuno riconoscere agli operatori nuovi entranti, a fini pro-concorrenziali ed in via temporanea, una quota parte dei costi non recuperabili (*sunk costs*) in cui, diversamente dall'incumbent, questi devono incorrere per avviare le attività, investire nella copertura della rete, ed affermare il proprio marchio in un contesto caratterizzato dalla presenza di un soggetto in posizione dominante in tutti i mercati delle telecomunicazioni fisse e quindi da una forte incertezza dei ritorni economici.

Si ritiene in particolare che il riconoscimento di tale ammontare sia infatti essenziale per ripristinare condizioni concorrenziali in un contesto ancora caratterizzato dall'esistenza di forti squilibri competitivi. La misura è quindi giustificata in quanto idonea a produrre benefici strutturali e di lungo periodo connessi alla crescita del numero di operatori infrastrutturati in grado di offrire servizi di telecomunicazioni fisse ai consumatori finali. Dal momento che ciò produrrà un rafforzamento dell'assetto competitivo, una riduzione dei prezzi ed un incremento della varietà dei prodotti e servizi offerti, i benefici di tale misura asimmetrica e temporanea appaiono sovrastare di gran lunga gli eventuali costi.

Si ritiene pertanto ragionevole riconoscere a Fastweb un *mark-up* sui costi di terminazione valutabile, allo stato, tra il 10% ed il 20%. Questa posta deve essere considerata come una misura asimmetrica riconosciuta in via temporanea ai soli soggetti neo-entranti a fini pro-concorrenziali.